

La finta giardiniera
Die verstellte Gärtnerin (Die Gärtnerin aus Liebe) KV 196

Kritische Edition des vertonten Textes in italienischer Sprache

Z. 1-8

Diese PDF-Ausgabe wurde automatisch mit einem im Rahmen dieses Projektes entwickelten Satzsystem generiert. Da sich diese Softwarekomponente noch im Aufbau befindet, werden zurzeit noch nicht alle zur exakten Darstellung der Libretti erforderlichen Funktionalitäten unterstützt (z.B. Titelformatierung, Kapitälchen, Mehrspaltigkeit, etc.).

Wolfgang Amadé Mozart

LA FINTA GIARDINIERA

DRAMMA GIOCOSO

IN TRE ATTI

KV 196

Inizio della composizione: Salisburgo, settembre 1774.
Prima esecuzione: Monaco di Baviera, 13 gennaio 1775.

MUTAZIONE DI SCENE

NELL'ATTO PRIMO

Vago giardino con spaziosa scalinata per cui si ascende al palazzo del Podestà.
Galleria.

Giardino pensile.
NELL'ATTO SECONDO

Atrio del palazzo del Podestà.
Sala.

Luogo deserto alpestre di antichi acquedotti in parte rovinati, fra' quali grotta oscura praticabile.
NELL'ATTO TERZO

Cortile.
Giardino.

PERSONAGGI

DON ANCHISE, Podestà di Lagonero, amante di Sandrina

LA MARCHESA VIOLANTE, amante del Contino Belfiore creduta morta, sotto nome di Sandrina in abito da giardiniera

IL CONTINO BELFIORE, primo amante di Violante ed ora di Arminda

ARMINDA, gentildonna milanese, prima amante del Cavalier Ramiro ed ora promessa sposa al Contino Belfiore

IL CAVALIER RAMIRO, amante di Arminda dalla stessa abbandonato

SERPETTA, cameriera del Podestà innamorata del medesimo

ROBERTO, servo di Violante che si finge suo cugino, sotto nome di Nardo in abito da giardiniere, amante di Serpetta da lei non corrisposto

La scena si finge nella terra di Lagonero.

RAMIRO

Celar conviene la pena ria.

PODESTÀ

20 Via sollevatevi, Sandrina mia.

SANDRINA

Son troppe grazie, troppa bontà.

RAMIRO

Vedrò placata l'iniqua stella.

PODESTÀ

Non so lasciarla, ch'è troppo bella.

SERPETTA

Son pieni gl'uomini di falsità.

TUTTI

25 Che lieto giorno, che contentezza!
Qui d'ogni intorno spira allegrezza;
Amor qui giubila, brillando va.

Recitativo

PODESTÀ

Viva, viva il buon gusto
della mia vezzosetta giardiniera,
30 ch'è il più gradito fior di primavera.
Ramiro, che vi pare?

RAMIRO

Non v'è che dir, mi sembra
il giardino incantato; eppur non basta
a farmi rallegrar.

PODESTÀ

35 Questa è pazzia.
Ma tu, Sandrina mia,
perché mesta così?

SERPETTA

(Accennando Sandrina.)
(Uh che sia maledetta!)
(Accennando il Podestà.)
(Dopo giunta costei
non mi guarda più in faccia.)

NARDO

(A Serpetta che non gli dà udienza.)
40 Neppure un'occhiatina?

PODESTÀ

(A Sandrina.)
Via spiegati, carina: che t'affanna?

SERPETTA

(Patisce il mal di core.)

SANDRINA

Io non merto, signore,
tanta vostra bontà. Dovrei godere,
45 sperar dovrei; ma sento
che in seno un fiero affanno
del povero mio cor si fa tiranno.

NARDO

(A Serpetta.)

Pur dovresti pensare...

SERPETTA

(Mi sento della rabbia divorare.)

PODESTÀ

50 Don Ramiro, Sandrina, allegramente.

Qui a momenti s'attende

la sposa mia nipote; prepariamoci

ai banchetti, ai festini.

Io non voglio veder malinconia

55 oggi che siamo in tempo d'allegria.

SANDRINA

(Ah che procuro invano...)

RAMIRO

(Invan mostro scioltezza.)

PODESTÀ

Amico, ho gran timore

che sia del vostro mal cagione amore.

RAMIRO

60 Purtroppo è ver: per una donna infida

son ridotto a languire...

PODESTÀ

Oh che sproposito!

Affliggersi così per una donna,

per la vita in periglio?

Prendete il mio consiglio:

65 scegliete un'altra bella,

dategli il vostro core,

che, se amor vi ferì, vi sanì amore.

RAMIRO

Mi guardi il ciel che, appena

dalle catene sciolto, cercar voglia

70 nuovi ceppi per me: non fia mai vero

che mi venga in pensiero idea sì stolta

e m'accenda d'amore un'altra volta.

N° 2 Aria

Allegro

RAMIRO

Se l'augellin sen fugge

dalla prigione un giorno,

75 al cacciatore intorno

non più scherzando va.

Libero uscito appena

da un amoroso impaccio,

l'idea d'un altro laccio

80 ah che tremar mi fa.

(Parte.)

SCENA II

PODESTÀ, SANDRINA, SERPETTA e NARDO.

Recitativo

PODESTÀ

Presto, Nardo, Serpetta, andate, andate,
che all'arrivo de' sposi
vo' che tutto sia pronto
con pompa, splendidezza e proprietà.

SERPETTA

85 (Vuol restar con Sandrina in libertà.)

NARDO

Via, Serpetta, il padrone
ad ubbidir si vada.

SERPETTA

Vanne, rompiti il collo, ecco la strada.
(*Nardo parte e Serpetta resta in disparte.*)

PODESTÀ

90 Siam pur soli una volta,
veniamo un poco a noi. Cara Sandrina,
mi spiego in due parole:
ardo, moro per te; quel brio, quel vezzo
subito mi colpì.

SANDRINA

Signor, che dite?
Povera villanella...

SERPETTA

(*Si fa avanti.*)
95 Venga Sandrina anch'ella
a travagliar con noi.

PODESTÀ

Sandrina ha da star qui, parti, che vuoi?

SERPETTA

Ubbidisco.
(*Accennando Sandrina.*)
(*Stregaccia.*)
(*Si ritira.*)

PODESTÀ

100 Così com'io diceva,
speranza del mio cor, so quel che dico,
so quel che penso... basta...

SANDRINA

Ah pensate, signore, al vostro grado:
voi nobile, io meschina...

PODESTÀ

Eh che l'amore
non conosce ragione, uguaglia tutto.

SANDRINA

105 Ma una donzella onesta,
no, permetter non dée che s'avvilisca...

SERPETTA

(Torna come sopra.)
Signore, compatisca
se interrompo nel meglio.

PODESTÀ

Che disdetta!

SERPETTA

Dica, la toeletta
110 di madama la sposa
dove poi la destina?

PODESTÀ

In gabinetto, in camera, in cucina.

SERPETTA

Mi perdoni.
(Accennando Sandrina.)
(Sfacciata.)
(Si ritira.)

PODESTÀ

Non più, cara! Quel volto
115 nobilita la gente,
non l'avvilisce... Andiamo.

SANDRINA

Che sperate?

PODESTÀ

Voglio farti mia sposa.

SERPETTA

(Come sopra.)
Già direte che son...

PODESTÀ

(In collera.)

Dico che sei
un'ardita insolente,
120 temeraria importuna!

SERPETTA

Ma sentite
una parola sola...

PODESTÀ

Parti, va' via di qua, vil donnicciuola.

SERPETTA

Vado, vado; pazienza.
(Accennando Sandrina.)
(Ma tu la pagherai, brutta fraschetta.)
(Parte.)

SANDRINA

125 Permettete, signor...
(Vuol partire.)

PODESTÀ

No, senti, aspetta,
mia cara, non partir; se tu sapessi...
(son fuor di me) che smania,
che tumulto ho nel core,
né so se sia speranza oppur timore.

N° 3 Aria

PODESTÀ

Allegro maestoso

130 Dentro il mio petto io sento
 un suono, una dolcezza
 di flauti e di oboè.

 Che gioia, che contento,
 manco per l'allegrezza,
135 più bel piacer non v'è.

 Ma, oh dio! che all'improvviso
 si cangia l'armonia
 che il cor fa palpitar.

140 Se n'entran le viole
 e in tetra melodia
 mi vengono a turbar.

Presto

 Poi sorge un gran fracasso:
 li timpani, le trombe,
 fagotti e contrabasso
145 mi fanno disperar.

(Parte.)

SCENA III

SANDRINA, poi NARDO.

Recitativo

SANDRINA

 Della nemica sorte
 quante vicende mai finor sofferi!
 Trafitta, abbandonata dall'amante,
 sotto spoglie mentite,
150 in esercizio abietto son contenta
 passare i giorni miei.
 Almen potessi, oh dèi,
 l'ingrato riveder! Ma che mi giova
 così struggermi in pianto...

NARDO

Marchesina...

SANDRINA

155 Ah taci per pietà, potrebbe alcuno
 qui ascoltarti.

NARDO

 Siam soli,
 né v'è alcun che ci senta.

SANDRINA

Tu sai che l'anno è scorso
da quell'infausta notte
160 che il Contino Belfiore
invaso da una pazza gelosia
mi trafisse spietato, ed all'istante
credendomi già morta
mi lasciò, si partì.

NARDO

Che brutto caso!

165 In ripensarlo solo
mi scappano le lagrime.

SANDRINA

Ah caro servo,

sai pur che a solo oggetto
di ritrovar l'amante in queste spoglie
teco m'indussi andar raminga, e ognuno
170 mio cugino ti crede.
Ma quivi giunta appena,
si preparan per me nuovi disastri.

NARDO

Ma questa, perdonate,
mi pare frenesia: giacché la sorte
175 ci ha fatto capitare
in questo bel soggiorno
ove dal Podestà voi siete amata...

SANDRINA

Questo motivo appunto
or mi sprona a partire; vedermi astretta
180 i sospiri, le smanie,
i rimproveri udire in ogni istante
d'un importuno amante...

NARDO

Eh signorina,

chi v'obliga ad amarlo?
Seguitate lo stil dell'altre donne:
185 fingete, lusingatelo,
fategli quattro smorfie.

SANDRINA

Oh non mi piace

questo moderno stile:
nemmen per gioco io voglio
arder di nuovo amore. Il cuor degl'uomini
190 già conosco abbastanza;
vo' subito partire...
(*Vuol partire.*)

SCENA IV

RAMIRO e detti.

RAMIRO

Gl'uomini s'han d'amar, non da fuggire.

NARDO

E dice molto bene.

RAMIRO

Ah perché mai
voi gl'uomini abborrite?

SANDRINA

195 Perché finti e incostanti...

RAMIRO

Eppur vi sono

degli'uomini fedeli. Io tal mi vanto:
amai nobil donzella (ahi rimembranza!)
ed allor ch'io m'offersi
ad unirmi con lei, l'empia mi sprona,
200 mi tradisce, mi lascia e m'abbandona.

SANDRINA

Ecco li! Tutto il male
già proviene da noi; povere donne,
che fier destino è il nostro!
Pace non v'è per noi né contentezza,
205 né ci serve la grazia e la bellezza.

N° 4 Aria

SANDRINA

Grazioso

Noi donne poverine,
tapine, sfortunate,
appena siamo nate
ch'abbiamo da penar.

210 Disgrazie da bambine,
strapazzi grandicelle,
e dell'età nel fiore,
o siamo brutte o belle,
il maledetto amore
215 ci viene a tormentar.

Allegro

Ah donne poverine,
meglio saria per noi
non nascere o morir.

(Parte.)

Recitativo

RAMIRO

Sarei felice appieno
220 se più non fosse in vita Arminda ingrata,
o che al mondo per me non fosse nata.
(Parte.)

SCENA V

NARDO solo.

Recitativo

NARDO

Io per me non capisco
con chi l'abbia costui; ma la padrona
mi sembra ancor che voglia dar di volta.
225 È ver che n'ha ragione
per quell'indegna azione
che gli fece il Contino,
ma forse... e senza forse
il mio caso è peggior, che per Serpetta
230 mi vado consumando:
ella mi fugge e scaccia,
neppur mi guarda in faccia... Che farò?
Per far che senta amore, piangerò.
Ah che non giova il pianto
235 a piegar della donna il cor maligno,
ch'è più duro di un ferro o di un macigno.

N° 5 Aria

NARDO

Allegro

A forza di martelli
il ferro si riduce,
a forza di scarpelli
240 il marmo si lavora;
di donna il cor ognora
né ferro né martello
né amore tristarello
la può ridurre a segno,
245 la può capacitar.

Allegro

Siam pazzi tutti quanti
che andiamo appresso a femine;
si sprezzino, si scaccino,
si fughino, si piantino,
250 si lascino crepar.

(Parte.)

Galleria.

SCENA VI

Il *PODESTÀ*, *ARMINDA*, poi *SERPETTA*.

Recitativo

PODESTÀ

Mia cara nipotina,
riposatevi un poco, che a momenti
lo sposo giungerà.

ARMINDA

Questa tardanza
è una somma increanza: egli doveva
255 prevenire il mio arrivo.

PODESTÀ

Forse ancora non sa...

ARMINDA

Non sa ch'io sono
testina e capricciosa.

PODESTÀ

Via, colle buone, via, che di qui a poco
vi passerà la collera.

ARMINDA

Sediamo.
260 Ehi, qui venghino sedie.

SERPETTA

(Porta sedie.)
Ecco sedie, ecco sedie, non gridate,
ch'io non sono già sorda.

ARMINDA

Chi è costei?

SERPETTA

Io son la cameriera...

ARMINDA

E non venite
a fare il vostro debito,
265 a inchinarvi, ossequiarmi,
a bacciarmi la mano?

SERPETTA

(Va per baciarle la mano.)
Or volea farlo...

ARMINDA

(Ricusa e la discaccia.)
Andate.

PODESTÀ

Andate.

SERPETTA

Vado.
(Va per partire.)

ARMINDA

(La richiama.)
Eh ragazza, ragazza.

SERPETTA
(Che pazienza!)

ARMINDA
V'è nuova del mio sposo?

SERPETTA
Non signora,
270 ma credo...

ARMINDA
Andate.

PODESTÀ
Andate.

SERPETTA
(Con costei
non farem troppo bene.)
(*Si ritira.*)

ARMINDA
Ditemi, signor zio,
avete voi notizia se il mio sposo
sia bello manieroso?

PODESTÀ
In quanto a questo...

SERPETTA
(*Correndo.*)
275 Signori, presto, presto!
È giunto un carrozzino...
(*Arminda ed il Podestà s'alzano.*)

ARMINDA
Questo sarà il Contino.

PODESTÀ
Vado a incontrarlo... Olà, ch'ognuno stia
pronto all'uffizio suo...
(*Ad Arminda.*)
280 Nipotina, sentite...
(*A Serpetta.*)

Avvisa tutti...
camerieri, staffieri...

SERPETTA
Eccolo qua.

ARMINDA
Or mettiamoci un poco in gravità.

SCENA VII

Il CONTINO BELFIORE e detti.

N° 6 Cavatina

Andante maestoso

CONTINO

285 Che beltà, che leggiadria,
che splendore, eterni dèi!
Guardo il sole e guardo lei,
e colpito da quei rai
parmi, oh dio! di vacillar.

Recitativo

CONTINO

Sposa, Arminda, mio sole,
precipitosamente,
290 come a sua principessa e sua regina,
il Contino Belfiore a voi s'inchina.

ARMINDA

(Sostenuta.)

Contino, vi son serva
e vi accetto nel cor.

(Non mi dispiace.)

PODESTÀ

Oh mio signor Contino,
295 e quasi nipotino,
prendete un caro abbraccio
con affetto sincero
dal nobile Podestà di Lagonero.
(L'abbraccia.)

CONTINO

(Ad Arminda.)

Permettete, sposina,
300 che sulla bianca mano... Ah no, sbagliai.

(Al Podestà.)

Perdonate, signor, so il dover mio.
Pien d'ossequio...

(A Serpetta.)

Con voi, bella ragazza,
no, che mancar non voglio...
Sposa... signor... ragazza... Io già m'imbroglio.

SERPETTA

305 (Quanto mi vien da ridere!
Bella caricatura.)

PODESTÀ

(Al Contino.)

Or dite un poco:

d'Arminda mia nipote,
vostra sposa novella,
Contino, che vi par?

CONTINO

Superba e bella.

310 Bella fronte, begl'occhi, belle guance,
bel naso, bel bocchino:
ah voi siete, mia cara, un gelsomino.

ARMINDA

E voi sembrate appunto un girasole
che si volge qua e là tutti i momenti,
315 anzi una banderola a' quattro venti.

CONTINO

Perché, perché, mia cara,
mia plenilunia stella,
voi mi dite così?

ARMINDA

Perché vi scorgo
volubile e leggiere.
(Al Podestà.)

320 Che dite, signor zio?

PODESTÀ

Lasciate ch'io l'osservi:
dalla fisonomia mi par... non sbaglio...
nipote, è un uom costante.

CONTINO

Oh costantissimo!

PODESTÀ

Fedele.

CONTINO

Fedelissimo!

325 Io son qual duro scoglio, anzi qual nave
che in mezzo al mare infido
mi frango... no, mi spezzo, oibò, m'arresto;
voi m'intendete, il paragone è questo.

PODESTÀ

Oh circa il paragone... udite bene:
330 voi siete un aquilone... oibò, qual nembro...
anzi qual vento... no, qual mongibello;
voi m'intendete, è il paragon più bello.

ARMINDA

Ben lo vedrò, ma ditemi:
voi mi amate?

CONTINO

Se v'amo? Al primo lampo

335 di quei vezzosi e fulminanti rai
sotto il colpo restai.

ARMINDA

Adagio, adagio.

Sapete chi son io?

CONTINO

Voi siete, o cara...

ARMINDA

Io sono capricciosa,
cervellina, insolente.

CONTINO

Ci ho piacere.

PODESTÀ

340 Me ne consolo.

ARMINDA

Ho buone mani e faccia.

CONTINO

Viva, viva.

PODESTÀ

Benissimo.

ARMINDA

Adopro anche il bastone.

PODESTÀ

Meglio, meglio.

CONTINO

Brava, brava, bravissima,
che grazia, che portento, che scioltezza!
345 Io mi sento rapir.

ARMINDA

Ci siamo intesi.
Io v'amerò, ma guai
se vi scopro incostante:
anche se foste in mezzo della via
io vi do quattro schiaffi, anima mia.

N° 7 Aria

Allegro

ARMINDA

350 Si promette facilmente
dagl'amanti d'oggi;
e la semplice zitella
se lo crede, poverella,
e si fida a dir di sì.

355 Io però non fo così:
patti chiari e patti schietti,
pria di dirvi sì o no.

360 Voi sarete l'idol mio,
il mio ben, la mia speranza;
ma se mai, com'è l'usanza,
mi mancaste, m'ingannaste,
io le mani adoprerò.

(Parte con Serpetta.)

SCENA VIII

CONTE e PODESTÀ.

Recitativo

PODESTÀ

Che dite, signor Conte, che vi pare
di mia nipote?

CONTINO

Oh quanto
365 m'innamora e m'accende
sì cara bizzarria; oh che fortuna,
che bella sorte, amico,
ritrovare una donna,
ma che dico una donna? Ella è una dea
370 che in vezzo, che in beltà, che in leggiadria
non v'è chi a lei somiglia.
E può dirsi l'ottava meraviglia.

PODESTÀ

Non fo per dir che m'è nipote, in tutto
ella è particolare;
375 a sentirla parlare
è un piacere, uno spasso:
sputa sentenze e par Torquato Tasso.

CONTINO

Eh già si vede e già la cosa è chiara;
ed alla fama che di lei già corre
380 per tutte le gazzette
mi sono innamorato:
cent'altre ho ricusato
bellissime fanciulle... Nol credete?

PODESTÀ

Oh lo credo purtroppo.

CONTINO

Assicuratevi

385 che dovunque son stato
le donne a truppe, a schiere
correvan disperate
il compendio a mirar nel mio bel volto
di grazia, di valor insieme accolto.

PODESTÀ

390 Oh bravo il mio Contino,
mi piace il vostro brio.

CONTINO

Son cavalier di spirito,
son stato in guerra viva,
ho espugnato fortezze,
395 e pur dal viso amabile
della mia cara Arminda
son fatto prigionier; quivi volando
venni a posta corrente;
ho lasciato per lei tutti i miei feudi,
400 le cariche, i vassalli,
il marchese mio padre,
la duchessa mia nonna e tanti e tanti
cugini titolati...
(*Il Podestà ride.*)

Voi ridete?

Cattera, non sapete
405 chi sieno i miei parenti
vivi, morti e nascenti. Udite, udite:
vi darò in abrescé qualche contezza
della mia nobiltà, di mia grandezza.

N° 8 Aria

CONTINO

Andante maestoso

410 Da scirocco a tramontana,
da levante a mezzogiorno
è palese intorno intorno
la mia antica nobiltà.

415 Ho gran feudi ed ho vassalli,
ho più nonni marescialli,
più sorelle principesse,
tre regine, sei contesse,
dieci consoli romani,
ed i principi, i sovrani
non si posson numerar.

420 Ma cospetto! Voi ridete?
Signor mio, non li vedete?

Allegro

Ecco Numa, ecco Scipione,

425 Marco Aurelio, Marco Agrippa,
Muzio Scevola e Catone,
e quei due che vanno a spalla
son Tiberio e Caracalla:
con rispetto salutateli,
sprofondatevi, inchinatevi
a ciascun di qua di là.

(Parte.)

Recitativo

PODESTÀ

430 Evviva, evviva i consoli romani,
Scipione, Caracalla: ah ah, le risa
non posso trattenere!
Questo è spasso da ver, quest'è piacere.
(Parte.)

SCENA IX

SERPETTA, poi NARDO con cestino di frutti.

Recitativo

SERPETTA

In questa casa non si può più stare,
435 dopo giunta costei:
almeno cento volte
chiamerà in un momento,
e di schiattar per lei non me la sento.
Ma Nardo qui s'appressa;
440 da costui già m'aspetto
la musica ordinaria de' sospiri;
fingerò non vederlo, e qui seduta
mi spasserò a cantare
un'arietta novella:
445 come vuole il marito una zitella.
(Siede.)

N° 9a Cavatina

Grazioso

SERPETTA

Un marito, oh dio, vorrei
amoroso e pien d'affetto;
ma un marito un po' vecchietto,
mamma mia, non fa per me.

Recitativo

NARDO

450 Come in questa canzone
il sentimento esprime;
anch'io gli vo' risponder per le rime.

N° 9b Cavatina

Grazioso

NARDO

Un marito, oh dio, vorresti
amoroso e pien d'affetto;
455 ma un marito giovinetto,
figlia mia, non fa per te.

Recitativo

SERPETTA

Bravo, signor buffone:
chi vi ha dato licenza
di penetrar fin qui?

NARDO

Cara Serpetta,

460 perdonate l'ardir: qui ritrovai
l'uscio aperto ed entrai.

SERPETTA

Se volete il padrone,
sta da quell'altra parte: andate, andate.

NARDO

Così mi discacciate? Eppur, carina,
465 io scolpita vi tengo in mezzo al petto.

SERPETTA

Cinque volte l'ho detto
e questa che fan sei:
no, non sono per voi gli affetti miei.

NARDO

Ma tanta tirannia,
470 dite, o cara...

SERPETTA

Non più. Parlo sincera:
fatto per me non siete.

NARDO

Dite almeno il perché?

SERPETTA

Non mi piacete.

NARDO

Pazienza; eppur un giorno
avrete a richiamarmi.

SERPETTA

(Ride.)

Ah ah!

NARDO

Ridete?

SERPETTA

475 Rido perché credete
che a trovare un marito
ci voglia una gran cosa.
Ve ne son tanti e tanti:
basta ch'io volga un sguardo, ho mille amanti.

N° 10 Aria

SERPETTA

Allegro

480 Appena mi vedon, chi cade, chi sviene,
mi vengono appresso, nessuno li tiene,
e come insensati, storditi, stonati,
così van gridando, smaniando così:

485 mirate che occhietti, che sguardi d'amore,
che vita, che garbo, che brio, che colore!
Bellina, carina, vi vo' sempre amar.

Andante

Io tutta modesta abbasso la testa,
neppur gli rispondo, li lascio passar.

(Partono.)

Giardino pensile.

SCENA X

SANDRINA, poi ARMINDA.

N° 11 Cavatina

Andante

SANDRINA

490 Geme la tortorella
lungi dalla campagna;
del suo destin si lagna,
e par che in sua favella
vogli destar pietà.

Recitativo

SANDRINA

Io son la tortorella che mi lagno
495 lungi dal mio tesoro
senza trovar sollievo al mio martoro.
Armata di costanza
farò coi miei sospiri
impietosir le stelle, e il caro amante
500 finch'io non troverò,
tortorella infelice ognor sarò.

ARMINDA

(Questa sarà la bella giardiniera.)
Eh ragazza, sentite?

SANDRINA

Mia signora...

ARMINDA

Dimmi pur: che cos'hai,
505 che ti sento lagnar?

SANDRINA

Penso a' miei guai.

ARMINDA

Ho capito, ho capito: tu sospiri
forse pel Podestà...

SANDRINA

Mi meraviglio;
io son povera, è ver, ma sono onesta,
conosco il grado mio...

ARMINDA

510 Taci, fraschetta, olà, sai chi son io?
Misura i detti, e pensa
che parli con Arminda.

SANDRINA

Perdonate...

Io non sapea...

ARMINDA

Ti compatisco, or sappi
ch'io quella son ch'oggi darò la mano
515 al Contino Belfiore...

SANDRINA

(*Sorpresa ed agitata.*)
(Ohimè, che sento!)

Il Contino è lo sposo?
E sarà vero? Oh numi!

ARMINDA

Ei giunse poco fa; se lo vedessi
quanto è vago e gentil!

SANDRINA

(*Smarrita e tremante.*)
(Ah ch'io non reggo,

520 io mi sento morir.)

ARMINDA

Tu impallidisci?
Che mai ti turba?

SANDRINA

Un fiero
improvviso dolore... oh dèi... m'assale...
Sento strapparmi l'anima mia...
Mi manca il cor... nel seno...
525 Sudo... Gelo... Non reggo... Io vengo meno.
(*Sviene.*)

ARMINDA

Misera!... Olà, chi la soccorre? Oh dio!
Non v'è alcun che mi senta?

Scena XI

CONTINO e detti.

CONTINO

Vi son io.

ARMINDA

Presto, caro Contino,
assistete un momento
530 quest'infelice giovine svenuta,
che intanto io vado a prendere
antidoto valevole
a richiamarla in vita.
(*Parte in fretta.*)

CONTINO

Ecco, idol mio, men volo a darle aita.

N° 12 Finale

Recitativo

Allegro

CONTINO

(*S'accosta a Sandrina svenuta e resta spaventato e sorpreso.*)

535 Numi, che incanto è questo!
Violante!... È viva? Ohimè!

Andante

Tremo da capo a piè;
dove mi sia non so.

A tempo

SANDRINA

(*Nello svenimento si muove e poi torna ad abbandonarsi.*)

540 Deh vieni, ingrato core,
guardami, son pur quella.

CONTINO

(*Sempre con ammirazione e stupore.*)

La voce è di Violante,
il ciglio, il bel sembiante.

Recitativo

Ma come in queste spoglie?
Sarà la fantasia,
545 meglio l'osservèrò.

(Torna attentamente ad osservarla.)

A tempo

SANDRINA

(Rinviene.)

Ah della pena mia
pietà sentite, oh dèi!

CONTINO

È lei senz'altro, è lei,
coraggio più non ho.

Recitativo

Risoluto

SANDRINA

(S'accorge del Conte e resta attonita.)

550 Il Conte? Oh dio! che miro!

(Viene Arminda per dar la bocchetta di spirito al Conte, s'incontra con Ramiro, e così sia l'una che l'altro restano insensati.)

Allegro a tempo

ARMINDA

Ecco il liquor, prendete...

RAMIRO

Contino, permettete...

ARMINDA, RAMIRO

Ramiro?|Arminda? Che farò?

CONTINO

(A Sandrina di nascosto.)

Dimmi: chi sei?

SANDRINA

(Che dico?)

RAMIRO

(Ad Arminda.)

555 Barbara.

ARMINDA

(Che dirò?)

A QUATTRO

Ah che gran colpo è questo!
Qual fulmine funesto,
misera|miserò, mi gelò?

CONTINO

(Da sé.)

560 Son dubbioso, sbalordito,
io non so se veglio o dormo,
d'esser stupido mi par.

SANDRINA

(Da sé.)

Son confusa, ho il cor smarrito,
è sì barbaro il dolore
che mi forza a lacrimar.

RAMIRO

(Da sé.)

565 Che stupor, sono insensato,
resto immobile, mi perdo,
io non so che mai pensar.

ARMINDA

(Da sé.)

570 Che m'avvenne, cos'è stato,
non comprendo più me stessa,
parmi, oh dio! di vaneggiar.

A QUATTRO

(Ognun da sé, e restano tutti immobili.)

Sento l'alma in sen oppressa,
non ho fiato da parlar.

SCENA XII

PODESTÀ e detti.

Adagio ma non molto

PODESTÀ

575 Che silenzio! Fan lunari!
Questa scena che vuol dire?
Via, Sandrina, rispondete.
Mio signore, perché tacete?
Su, parlate: cosa c'è?

SANDRINA

(Che rispondo?)

CONTINO

(Io qui m'imbroglio.)

RAMIRO

(Son perplesso.)

ARMINDA

(Non ardisco.)

PODESTÀ

580 Non intendo, non capisco.
Ma la cosa non va schietta,
non è liscia per mia fé.

CONTINO, RAMIRO

(A Sandrina.)/(Ad Arminda.)

Tu sei quella?

SANDRINA, ARMINDA

(Al Contino.)/(A Ramiro.)

Tu sei quello?

A CINQUE

585 Ah che gira il mio cervello,
va balzando qua e là.

(Partono Sandrina e il Conte da una parte, Arminda e Ramiro dall'altra; resta solo il Podestà che fa atti di meraviglia.)

Allegro

PODESTÀ

Che tratto è questo, che stravaganza:
senza rispetto, senza creanza
lasciarmi solo come un ridicolo!
Li mando tutti, li mando al diavolo,
590 metto da parte il grado, il titolo,
il nepotismo, la nobiltà.

(Va per partire ed è fermato da Serpetta.)

SERPETTA

Oh mi rallegro, caro signore:
la giardiniera con il Contino
595 fanno l'amore qui nel giardino
con tutta pace, con libertà.

PODESTÀ

E dove sono... la gelosia...

(Va per partire ed è fermato da Nardo.)

NARDO

Non gli credete, quest'è bugia,
quest'è un compendio di falsità.

SERPETTA

600 Se con quest'occhi, con quest'orecchie
non osservata l'ho visti e intesi!

NARDO

Sono menzogne troppo palesi.

PODESTÀ

Voglio chiarirmene.

SERPETTA, NARDO

(Ognun lo tira a sé.)

Venite qui.

SERPETTA

Costui mentisce.

NARDO

Costei v'inganna.

PODESTÀ

Saziati pur, sorte tiranna:

Maestoso

605 ecco burlato, ecco tradito
un uomo celebre, un podestà.

Allegro

A TRE

Or or vedremo, lo scopriremo,
e chi mentisce la pagherà.

(Partono.)

SCENA XIII

SANDRINA e CONTINO, poi PODESTÀ, SERPETTA e NARDO in osservazione da una parte, ARMINDA e RAMIRO dall'altra.

Allegro

SANDRINA

(Al Contino.)

610 Ma voi che pretendete
da un'infelice, oh dio!
Arminda non son io,
il vostro dolce amor.

CONTINO

(A Sandrina.)

615 Ah per pietà, parlate;
via, ditemi, carina:
voi siete Violantina,
regina del mio cor.

SERPETTA

(Al Podestà accennando Sandrina ed il Conte.)

Vedete quante smorfie
gli fa quella fraschetta.

PODESTÀ

620 Lo vedo; ah maledetta,
la voglio subissar.

NARDO

(Il Conte? Oh che disdetta!
Potessi rimediar.)

SANDRINA

Voi siete in grand'errore.

CONTINO

(Ah questo è un gran stupore.)

ARMINDA

625 Da un perfido burlata
dovrò così restar.

RAMIRO

(Ad Arminda.)

È poco a un'alma ingrata,
avvezza ad ingannar.

SANDRINA

(Risoluta al Contino.)

630 Barbaro senza fede,
e questa è la mercede
del mio costante amor?
Misera, in che mancai?
Dimmi che feci mai,
perfido traditor!

CONTINO

(S'inginocchia.)

635 Sì, che l'ingrato io sono;
idolo mio, perdono,
cara Violante bella...

SANDRINA

Eh non son io già quella:
Violante la meschina
640 diceva pur così;
ma oh dio! ch'ella morì.

(Stando il Conte in quell'atto vien sorpreso da tutti.)

PODESTÀ

Rispondete.

ARMINDA

Seguitate.

RAMIRO

Signor Conte.

SERPETTA

Non temete.

NARDO

(Non so come finirà.)

SANDRINA

645 *(Pur convien ch'io soffra e taccia.)*

CONTINO

(Già la sposa mi minaccia.)

PODESTÀ, ARMINDA, RAMIRO, SERPETTA, NARDO

Che si dice, che si fa?

ARMINDA

(Al Contino con ironia.)

Amoroso mio Contino.

PODESTÀ

(A Sandrina con ironia.)

Giardiniera semplicetta.

RAMIRO

(Ad Arminda come sopra.)

650 Mi consola, mi diletta.

SERPETTA

(A Sandrina come sopra.)

Che bel volto modestino.

PODESTÀ, ARMINDA, SERPETTA

Su, godete, cari amanti.

RAMIRO, SERPETTA, NARDO

Regni in voi la bella pace.

PODESTÀ, ARMINDA, RAMIRO, SERPETTA, NARDO

Scenda Amor colla sua face

655 ed accenda il vostro cor.

SANDRINA, CONTINO

Ah che solo io son capace
di tormento e di dolor.

Allegro

ARMINDA

(Al Conte con sdegno.)

660 Perfido, indegno,
 vorrei strapparti
 dal petto il core.

RAMIRO

(Ad Arminda.)

Ma tanto sdegno,
tanto furore
non so capir.

PODESTÀ

(A Sandrina con rabbia.)

665 Voglio esiliarti,
 donnetta ingrata.

SERPETTA

(A Sandrina.)

Vorrei sbranarti,
brutta sguaiata.

NARDO

(Io resto estatico,
non so che dir.)

SANDRINA

670 Che pena barbara, che crudo affanno!
 Mi sento oppressa da un duol tiranno,
 non so rispondere, non so parlar.

CONTINO

675 Che giorno critico, inaspettato!
 Tra quella e questa sono imbrogliato,
 non so risolvere, non so che far.

TUTTI

Che smania orribile! Non ho ricetta:
l'ira, la collera ch'io sento in petto
non so reprimere, non so frenar.

Fine dell'atto primo.

ATTO SECONDO

Atrio del palazzo del Podestà.

SCENA I

RAMIRO e ARMINDA.

Recitativo

RAMIRO

Non fuggirmi, spietata,
680 ingrattissima donna, arresta il passo.

ARMINDA

Che ardire è il tuo, che vuoi,
che pretendi da me?

RAMIRO

Barbara, infida,
che pretendo, che voglio?
Ed hai cor di mirarmi?
685 Se immaginar potea che tu nipote
fossi del Podestà, no, non avrei
a te data la pena
di vedermi e arrossir.

ARMINDA

Ma se la sorte
tua non mi vuol...

RAMIRO

Troppo leggier pretesto:
690 il tuo fasto, l'orgoglio
e l'ambizion t'indusse
a lasciar l'amor mio; ma il ciel, spergiura,
che mille volte in testimon chiamasti
di tue promesse, il cielo
695 farà le mie vendette.

ARMINDA

Olà, che troppo
or t'avanzi con me. Sì, lo confesso,
ti tradii, t'ingannai;
conosco il fallo mio,
ma non so detestarlo: è troppo bello
700 il mio Contino...

RAMIRO

Ah frena
gl'accenti audaci e non vantarmi in faccia
l'odiato rival! No, non godrai
de' torti miei, ché quell'indegno core
la vittima sarà del mio furore.
(Parte.)

ARMINDA

705 Eppur mi fa pietà, comprendo appieno
che mi sgrida a ragion; ma no, che all'arco
non ritorna lo stral: son nell'impegno
di sposare il Contino,
sarà questo un capriccio oppur destino.

SCENA II

CONTINO BELFIORE e detta.

Recitativo

CONTINO

(Agitato, senza accorgersi di Arminda.)

710 Ah che son disperato!

Dacché viddi Sandrina non ho pace,
non so più che mi fare...

La voglio ritrovare... Da per tutto
l'ho cercata finora...

(Smaniando s'incontra con Arminda alla quale s'inchina.)

715 Adorata signora...

ARMINDA

Piano piano,

ditemi, son curiosa di sapere
chi sia colei che ricercando andate.

CONTINO

(Si va scostando.)

Dirò...

ARMINDA

Non vi scostate.

CONTINO

Venni... ma mi credea...

720 *(Bisogna usar franchezza.)*

Voi ricercavo, o bella...

ARMINDA

Ma sentite.

CONTINO

(Si va sempre scostando.)

(Costei mena le mani.) Dite, dite.

ARMINDA

Ma non posso in distanza.

CONTINO

Anima mia,

smanio, moro per voi.

ARMINDA

Taci, bugiardo,

725 va' a' piedi di colei...

CONTINO

Ma udite almeno

il fatto come sta...

ARMINDA

(Con ironia.)

Che dir potrai?

"Dacché viddi Sandrina non ho pace..."

(Agitata.)

Perfido, e in faccia mia?

Nel giorno istesso, oh numi,

730 che meco unir si deve

mi tradisce così, così m'inganna

un amante infedel? Sorte tiranna!

N° 13 Aria

Allegro agitato

ARMINDA

735 Vorrei punirti, indegno,
vorrei strapparti il core,
ardo nel sen di sdegno,
ma mi trattiene amore
che sospirar mi fa.

740 Questa mercede, ingrato,
tu rendi all'amor mio?
Ah! mi confondo, oh dio,
fra l'ira e la pietà.

(Parte.)

SCENA III

CONTINO, poi SERPETTA.

Recitativo

CONTINO

Ah costei non è donna,
è un demone, una furia!
Se non mostravo spirito...

SERPETTA

(Alla venuta di Serpetta il Contino s'intimorisce.)
Signore...

CONTINO

745 Ohimè...

SERPETTA

Che cosa è stato?

CONTINO

Niente, niente,
stavo sopra pensiero.

SERPETTA

750 Vorrei dirvi,
se mi date il permesso,
che viddi poco fa la vostra sposa,
che pareva una fiera scatenata,
minacciava vendetta
contro di voi.

CONTINO

Ma presto
gli passerà la collera.

SERPETTA

755 Eh non dite così. Voi non sapete
che bestie sien le donne
quando sono sdegnate; io vi consiglio
d'andar tosto da lei tutto somnesso,
chieder scusa del fallo
e baciargli la man.

CONTINO

Chi lo comanda?

SERPETTA

L'ubbidienza, il rispetto

760 ch'esigono le donne,
il dovere, la moda...

CONTINO

Eh va' in malora

tu, la moda, il dover, la sposa ancora.
(*Parte.*)

SCENA IV

SERPETTA, poi NARDO.

Recitativo

SERPETTA

Quanto lo compatisco! Aver che fare
con una donna strana...

NARDO

765 Mia vezzosa Diana, perdonate,
se a voi sono importuno:
ha sempre il cor gentile
una donna ch'è bella.

SERPETTA

O bella o brutta

io non sono per voi.

NARDO

770 S'io morissi però?

SERPETTA

Non piangerei.

NARDO

Dunque vado a morir.

SERPETTA

Buon viaggio a Lei.

NARDO

Or ben, giacché vi scorgo
più dura d'uno scoglio
e sorda più d'un aspide...

(*Cava un coltello e fa mostra di ferirsi.*)

Mirate...

775 trattenetemi il colpo...

SERPETTA

Fate, fate.

NARDO

Eppur non ho coraggio
di darvi un tal disgusto.

SERPETTA

V'ingannate da ver, c'avevo gusto.

NARDO

Dite ciò che volete,
780 questo vostro disprezzo
sempre più m'innamora e accresce il foco.

SERPETTA

Mi par che a poco a poco
cominciate a piacermi.
(Voglio farlo impazzir.)

NARDO

Dite da vero?

785 O mi burlate?...

(Allegro.)

Cara, che contento.

Io più non sono in me... Corpo di Giove,
costei m'ha imbalsamato,
mi par d'essere un altro.

SERPETTA

Or ben, sentite.

Io v'amerò, ma voglio
790 che mi veniate avanti
con un'aria smorfiosa, appassionata:
la mano dritta al petto,
strisciando il piede all'uso forastiero.
(Nardo procura far tutto ciò che dice Serpetta.)
Su via, da bravo, a voi, presentatevi;
795 fatemi degl'inchini,
dritto, brillante, snello.

NARDO

(Tutto m'induce a far quel viso bello.)

N° 14 Aria

NARDO

Andantino grazioso

(Amoroso.)

Con un vezzo all'italiana
vi dirò che quel visetto
800 m'ha infiammato il core in petto,
che languire ognor mi fa.

(Serpetta fa segno che non gli piace.)

Non vi piace, non va bene?
Via, proviamo alla francese:

(Affettato.)

ah madama... eccomi qui.

(Serpetta come sopra.)

805 Oh neppur va ben così?
Su, vediamo un po' all'inglese:

Andante

Ah mio ben... dite di sì.

(Serpetta come sopra.)

Allegretto

Maledetta indifferenza,
mi fa perder la pazienza:
810 qui non serve alla francese,

non capacita l'inglese,
non gli piace all'italiana.
Oh che umor, che donna strana,
io mi perdo in verità.

(Parte.)

Recitativo

SERPETTA

815 Costui mi dà piacere, sarebbe bella
che così non volendo
avesse a innamorarmi; ma che dico,
che mi viene in pensiero?
È cugino a Sandrina; ah non fia vero.
(Parte.)

SCENA V

SANDRINA, poi CONTINO, finalmente PODESTÀ in osservazione.

Recitativo

SANDRINA

820 Che strano caso è il mio! Trovar l'amante
ed essere in procinto
di perderlo per sempre!
Pronto a sposare Arminda... Eh s'abbandoni
un crudele ingrato
825 che mi trafisse... Oh dio! Se fu un trasporto
di gelosia, e se mi crede estinta,
condannarlo potrò? Con troppa forza
mi parla amor per lui: si cerchi solo
di frastornar le nozze.
830 È ver, potrei svelarmi,
ma non è tempo... Ei viene... Ah qual tumulto
provo nel sen allor che m'è vicino.

CONTINO

Maledetto destino!
Ecco, contro mia voglia son costretto
835 chieder scusa ad Arminda...
Ma qui la giardiniera?... Ah questa è lei,
questa è certo Violante...
Gl'occhi, la grazia, il brio... Eh non m'inganno:
tutta, tutta assomiglia...

SANDRINA

840 Signor, qual meraviglia,
cosa vedete in me?

CONTINO

Veggio l'immagine
d'una tenera amante...

SANDRINA

Ed io ravviso un barbaro incostante.

CONTINO

Come?... Perché... (L'ho detto,
845 è lei in carne e in ossa.)

SANDRINA

Perfido, non rammenti
quanto io già piansi un giorno
e sospirai per te, quanto piangesti
tu per me e sospirasti? Ah fur mendaci
850 i tuoi pianti, i sospiri...

CONTINO

È vero, è ver, ma il caso...

SANDRINA

Dimmi, barbaro mostro, qual delitto
punisti in me? se non l'amor, la fede,
le lacrime, gl'affanni
855 che fin da' miei verd'anni
per te soffersi... Oh dio! Tu senza colpa
Mi trafiggi, m'uccidi,
innocente mi scorgi, eppur mi lasci
misera, desolata...
(*Piange.*)

CONTINO

Ohimè! che sudo...

860 tutto da capo a' piedi... Il core, il sangue...
Ascolta, anima mia...
Son io, son io quel cor di coccodrillo,
quell'orso, quella tigre...
Dimmi, dimmi, tu vivi...
865 Ma come in queste vesti,
mia cara Marchesina...

SANDRINA

Così disse morendo la meschina.

CONTINO

(*Con meraviglia.*)
Ma voi non siete quella?

SANDRINA

Vi sbagliate, signor, son villanella.

CONTINO

870 (Sarà dunque apprensione.)
Ma pur tu mi dicesti...

SANDRINA

Io dissi solo
che Violante conobbi e fui presente
agl'ultimi respiri.

CONTINO

875 Ella dunque morì?

SANDRINA

Meglio di voi

chi può saperlo?

CONTINO

(Io certo non capisco;
ma quei moti, quegl'atti... è tutta lei.
Non ne perde un capello.)

SANDRINA

Or via, partite,

che volete da me? Se viene Arminda
880 miseri noi.

CONTINO

(Intimorito.)

Dov'è?... Parto, sì, parto...

(S'incamina e poi si trattiene guardandola.)

Ohimè! par che non possa

di qui muovere il piè... Oar simpatia.

Deh fate almen che in quegl'occhietti vaghi...

SANDRINA

A chi parlate?

CONTINO

A voi, mio sol, mia luna,

885 mia cometa brillante,

che avete il viso della mia Violante.

N° 15 Aria

Andante

CONTINO

Care pupille belle,
volgete un sguardo a me.

890 Ah se voi siete quelle
che delirar mi fate...

(Sandrina mostra sdegnarsi e lo sollecita a partire.)

Parto, non vi sdegnate,
che barbaro rigor!

(Il Podestà sta in osservazione, ed avvicinandosi Sandrina lo vede e si scosta, ed in luogo di Sandrina entra il Podestà, e mentre il Contino timoroso vuol prendere la mano di Sandrina prende quella del Podestà.)

895 Ma nel partir, carina,
vorrei, se m'è permesso,
bacciar quella manina
per segno del mio amor.

Oh che manina tenera!
Io me ne vado in cenere,
dolcissima mia Venere.

Allegro

(Al Podestà.)

900 Padrone stimatissimo,
gli son buon servitor.
(Destin maledettissimo,
mancava questo ancor.)

(Parte.)

SCENA VI

PODESTÀ e SANDRINA.

Recitativo

PODESTÀ

(Verso la parte dove è entrato il Conte.)

Va', Conte disgraziato,

905 voglio che paghi il fio...

(A Sandrina adirato.)

Indegna sfacciatella, che ti pare?

A un uom della mia sorte,

a un padrone che t'ama...

SANDRINA

Oh dio! che a torto,

signor, mi strapazzate.

PODESTÀ

910 Come a torto, s'io viddi...

SANDRINA

V'ingannate.

PODESTÀ

Perché dunque con me fai la ritrosa,

sei tanto schizzinosa?

SANDRINA

(Tenera.)

Mio caro padroncino... ah se sapeste

quanto sono infelice.

PODESTÀ

915 Ho capito, ho capito:

ella è vergognosetta, ma per altro

è già cotta di me... Bella Sandrina,

volgimi quegl'occhietti,

via, non ti vergognar.

SANDRINA

Son vostra serva.

PODESTÀ

920 Tu sei la mia sovrana,

la mia fiamma, il mio nume.

SANDRINA

Io non son degna, oh dio! (Quant'è noioso.)

Tant'affetto mi pare

che meritar non possa...

PODESTÀ

925 (Poverina, come s'è fatta rossa!)

Non temer, idol mio.

Vieni con me... (Più non resisto.) Ah cara,

tu sei l'amato oggetto

che il cor... Non so che dir... Io non connetto.

930 Andiamo.

SANDRINA

Perdonate,

io non deggio, non posso.

PODESTÀ

Come, come? Perché?

SCENA VII

PODESTÀ, poi ARMINDA, indi RAMIRO con foglio.

Recitativo

PODESTÀ

965 Ah che son stato un sciocco!
È vergognosa, povera ragazza.
Ho fatto una gran forza
a trattenere il pianto.
La voglio seguitare... Ah maledetta
970 la mia fortuna! Tutto
congiura a danno mio...
Vo' veder di placarla...

ARMINDA

Signor zio,
già pentito il Contino
d'avermi disgustata
975 sollecita i sponsali: in questo punto
voglio dargli la mano.

RAMIRO

Signore, da Milano
mi giunge adesso un foglio
d'un mio stretto parente, in cui m'acchiude
980 un'istanza formata
al regio magistrato e a voi rimessa
per far seguir l'arresto
d'un omicida che qui alberga, e questi
è il Contino Belfior, nol crederete?

PODESTÀ

985 Il Contino Belfiore?

RAMIRO

(Gli dà il foglio.)

Ecco, leggete.

ARMINDA

Un sogno sarà questo.

RAMIRO

Purtroppo è ver: mi spiace,
contessina gentil. (Per vendicarmi
che propizia occasione
990 mi presenta la sorte!)

PODESTÀ

Eh ben, l'istanza
asserisce che il Conte
sia stato l'omicida
della Marchesa Onesti...

ARMINDA

Eh non credete...

PODESTÀ

(Ad Arminda.)

995 Non tocca a voi, tacete,
che parla il podestà...

(A Ramiro.)

Ma come reo
si pretende il Contino? E dove sono
le prove a un tal delitto?

*(Ad ogni costo
vo' veder di salvarlo.)* Io non comprendo...

RAMIRO

(Lo comprendo ben io.) Signor, pensate
1000 che non dée la giustizia
per qualunque ragion restar negletta.
Io vi lascio...

PODESTÀ

Ma pian, non tanta fretta;
si potrebbe... (Che imbroglio!)

ARMINDA

Eh lasciate che parta.

RAMIRO

1005 Sì, me n'andrò, ma d'ogni vostro passo
darne conto dovrete
al magistrato.

PODESTÀ

Or ben, venga il Contino;
si suspendan le nozze; e s'egli è reo,
non vo' che un delinquente, un inquisito
1010 abbia una mia nipote per marito.

N° 17 Aria

Allegro

PODESTÀ

Una damina, una nipote
vistosa e nobile con buona dote,
voglio affogarla, precipitarla?
Il matrimonio sia per non fatto,
1015 or vado e subito guasto il contratto,
questo far devesi, questo convien.

Sarei tacciato nell'Alemagna,
avrei la critica in Francia, in Spagna;
cosa direbbesi nel mondo intero
1020 d'un uomo celebre, d'un cavaliere,
d'un letterato, d'un podestà?

(Ad Arminda.)

Non ci pensate, non vi adirate:
così ha da essere, così sarà.

(Parte.)

SCENA VIII

ARMINDA e RAMIRO.

Recitativo

RAMIRO

Sappi, Arminda, ben mio...

ARMINDA

Chiudi quel labro,
1025 perfido menzogner.

RAMIRO
T'inganni, io sono...

ARMINDA
...odioso agl'occhi miei.

RAMIRO
Dell'amor tuo...

ARMINDA
...non ne sei degno.

RAMIRO
Rammenta...

ARMINDA
No.

RAMIRO
M'ascolta...

ARMINDA
Ardo di sdegno.
(*Parte.*)

SCENA IX

RAMIRO solo.

Recitativo

RAMIRO
Eppur dalla costanza
ch'io serbo nel mio petto
1030 mi sento lusingar; non ingannarmi,
o speranza fallace,
a te fido il mio core e la mia pace.

N° 18 Aria

Andante

RAMIRO
Dolce d'amor compagna,
speranza lusinghiera,
1035 in te quest'alma spera,
tutta riposa in te.

Tu mi sostieni in vita,
tu mi conduci in porto,
o amabile conforto
1040 di mia sincera fé.

(*Parte.*)

Sala.

SCENA X

PODESTÀ, ARMINDA, SERPETTA, indi CONTINO.

Recitativo

PODESTÀ

Credimi, nipotina,
io son fuori di me; se il Conte è reo,
che cosa avrò da far?

ARMINDA

A voi non manca
maniera di salvarlo.

SERPETTA

Se volete,
1045 sol dipende da voi.

PODESTÀ

Questo va bene,
ma se Ramiro intanto... Ecco che viene.
(*Vedendo venire il Contino siede.*)

CONTINO

(*Al Podestà.*)

Signore, eccomi pronto.

(*Ad Arminda.*)

A voi, cara sposina... In tal momento
tutto mi brilla il core... Oh che contento!

1050 Salto per allegrezza

e posso con franchezza vagheggiare

quei vezzosetti rai...

Presto, presto, la mano.

PODESTÀ

(*Grave e sostenuto.*)

Olà, che fai?

Che forse non ravvisi

1055 il torbido semblante

di un giudice severo a te davante?

CONTINO

Sposa... sposa...

ARMINDA

Deh taci.

CONTINO

Mio signore...

PODESTÀ

Silenzio.

CONTINO

Serpetta...

SERPETTA

Non parlate.

PODESTÀ

1060 Al giudice rispondi:
chi sei, come ti chiami?

CONTINO

(Timido.)

Il Contino Belfiore... quello... il quale...
cioè lo sposo...

PODESTÀ

Basta.

Dimmi, tu conoscesti
1065 la Marchesina Onesti?

CONTINO

Che dirò?

ARMINDA

(Piano al Contino.)

Di' che non sai...

CONTINO

Non la conosco, oibò.

PODESTÀ

Ella vive?

CONTINO

Non signore.

SERPETTA

(Piano al Contino.)

Che dite?

PODESTÀ

Dunque è morta?

CONTINO

Non so... cioè... ma senta.

ARMINDA

Niega, se vuoi salvarti.

PODESTÀ

1070 È ver quel che si dice,
ch'ella sia stata uccisa?

CONTINO

(Purtroppo è ver.) Ma sappia...

Signor sì... Non signore...

SERPETTA

Non v'imbrogliate.

PODESTÀ

È publica la voce

1075 che tu quella uccidesti.

CONTINO

Oibò... l'amore...

cioè la gelosia...

Fu casualità...

PODESTÀ

Non più.

ARMINDA

(Che sciocco!)

PODESTÀ

Conte, pensa a' tuoi casi; un tal delitto
a te viene imputato;

1080 se innocente tu sei (così l'intendo),
difenditi se puoi.

SCENA XI

SANDRINA *e detti.*

SANDRINA

Io lo difendo.

CONTINO

Oh sorte!

ARMINDA

Oh buona!

SERPETTA

Oh bella!

ARMINDA

Forse la villanella...

SERPETTA

...qualche cosa saprà.

PODESTÀ

Che dir potrai

1085 in sua difesa?

ARMINDA

Parla,

Sandrina mia.

SERPETTA

Di' pure,

cara amica.

SANDRINA

Dal Conte

cosa mai si pretende?

Di qual delitto è reo?

PODESTÀ

D'aver uccisa

1090 la Marchesina Onesti.

SANDRINA

È una calunnia.

Ferita fu Violante,

ma non morì; ciascuno

vegga Violante in me: sì, quella io sono,

lode al cielo son viva, e gli perdono.

CONTINO

(Con trasporto.)

1095 Ah lo dissi... mia cara...

PODESTÀ

Tu Violante?

ARMINDA

(A Sandrina deridendola.)

Tu marchesa?

SERPETTA

Tu dama?

SANDRINA

Sì, son io, né mentisco...

PODESTÀ

Se non hai

per lui altra difesa...

(Va per baciargli la mano.)

SANDRINA

(Lo rigetta.)

Indietro.

Qual confidenza è questa,
che modo di trattar, con chi parlate?

CONTINO

Con chi? Con voi, sposina...

SANDRINA

Vi sognate.

1135 Quella mi finsi solo per salvarvi,
e mi prevalsi a tempo
della gran somiglianza
che diceste aver io
colla morta Violante.

CONTINO

1140 Una calda e una fredda; addio, cervello.

SANDRINA

Andate pure, andate
dalla vezzosa Arminda,
dal vostro dolce amore:
ella attende da voi la mano e il core.
(Parte.)

SCENA XII

CONTINO solo.

N° 19 Recitativo ed Aria

Recitativo

CONTINO

Andante

1145 Ah non partir... m'ascolta...
Ohimè, chi mi respinge... Eh via, si vada...

Allegro

Ma piano... Il suol traballa,
ed un'oscura nebbia
mi va girando intorno:
1150 è turbine, è tempesta, è notte o giorno?

Andante

Arminda, Violante,
uccidermi volete?

Allegro

Ecco, ferite pur...

Adagio

Ma voi piangete?

Che serve questo pianto,
1155 voglio morir...

Allegro risoluto

Ecco il tuono... ecco il fulmine
che mi piomba sul capo.

Adagio

Oh ti ringrazio,

Giove amico, tu solo,

tu mi rechi conforto;
sposa, amici, piangete, ohimè!... Son morto.

Aria

1160 Già divento freddo freddo,
trema il piè, s'arresta il sangue,
manca il fiato, il cor già langue,
più non reggo... Ohimè che caso!
1165 Per la fronte e per il naso
scorre un gelido sudor.

Ma pian piano, pur camino,
giro gl'occhi, e con diletto
parmi udire qui vicino
un soave ciufoletto.
1170 Sarò forse ai Campi Elisi,
potria darsi... sì signor.

Zitto zitto... il vento sibila,
va strisciando l'aria intorno,
veggo il sole, veggo il giorno,
1175 più non v'è da dubitar.

Tempo di menuetto

Che allegrezza, ancor ci sono,
penso ancora, ancor ragiono:
sì, son vivo, il cor mi brilla,
vo' godere e giubillar.

(Parte.)

SCENA XIII

NARDO, poi PODESTÀ e RAMIRO, indi SERPETTA.

Recitativo

NARDO

1180 Oh poveretto me! La padroncina
per tutto ho ricercata, e non si trova.
Ah ch'io temo... Chi sa... forse al Contino
si sarà palesata... Eh non può stare,
s'ella stessa mi diede ordine espresso
1185 di non scoprirmi a lui...
Ma qui gente ne viene, vo' celarmi.
Se potessi indagare...
(Si ritira e sta in osservazione.)

RAMIRO

Deve però provare
che Violante ella sia.

PODESTÀ

(Discorrendo col barone.)

Questo s'intende,
1190 ma pur dal suo parlar libero e franco
quasi scommetterei...

RAMIRO
Eh ben, qualora
resterò persuaso...

SERPETTA
(Finge essere affannata.)
Che accidente, che caso!
È fuggita Sandrina.

PODESTÀ
Ohimè! che dici?

NARDO
1195 *(Fuggita, come mai!)*

RAMIRO
Non mi capacito.

PODESTÀ
Ah non si perda tempo:
si deve ritrovar, farò fracassi,
precipizi, ruine...
Presto vadino tutti.

SERPETTA
1200 Ma già siamo alla notte.

PODESTÀ
O notte o giorno,
si mandi, si spedisca a ricercarla...
Eh no, che andrò in persona per trovarla.
(Parte con Ramiro.)

SCENA XIV

SERPETTA e NARDO in osservazione.

SERPETTA
Va' pur, ma questa volta
ti strapazzerei li denti.

NARDO
1205 *(Potessi da costei
ricavar qualche cosa!)*

SERPETTA
Si credeva
la sciocca giardiniera
con spacciarsi per dama
metter tutti in scompiglio:
1210 e Arminda, con ragione,
l'ha fatta trasportare
in un luogo remoto
qui nel bosco vicino
pieno d'animalacci, e forse adesso
1215 qualche lupo affamato la divora.

NARDO
*(Ohimè, che sento! Al Conte in quest'istante
vado a svelar... Povera Violante!)*
(Parte in fretta.)

SERPETTA
Da una parte mi spiace, ma dall'altra
se l'è andata cercando; ed oggigiorno
1220 politica ci vuol, bisogna fingere
ed usar segretezza nell'amore,
né dir giammai quel che serbiam nel core.

N° 20 Aria

SERPETTA

Andantino grazioso

1225 Chi vuol godere il mondo
 lo lasci come sta;
 di niente mi confondo,
 lo prendo come va.

1230 Lo so che una fanciulla
 dev'esser di buon core,
 andar sincera e schietta;
 ma ciò non serve a nulla
 cogl'uomini oggidì.

Allegro

1235 Bisogna essere accorta,
 mostrarsi indifferente,
 finger la modestina,
 fare la gattamorta,
 saperli lusingar.

 Quand'ero ancor fanciulla,
 mamma mi diè la scuola,
 la voglio seguir.

(Parte.)

Luogo deserto ed alpestre di antichi acquedotti in parte rovinati, fra' quali vi è una grotta oscura praticabile.

SCENA XV

SANDRINA timorosa e tremante, nell'atto che si vedono precipitosamente fuggire diverse persone che l'hanno ivi lasciata.

N° 21 Cavatina

SANDRINA

Allegro agitato

1240 Crudeli, oh dio! fermate:
 qui sola mi lasciate...
 Misera... chi m'aiuta,
 soccorso chi mi dà?
 Ah numi, son perduta,
1245 muovetevi a pietà.

Recitativo

SANDRINA

Dove son! Che m'avvenne!
Dunque son qui condotta,
infelice, a morir!

Andante

Numi pietosi,
se vi muove il dolore, il pianto mio,
1250 deh guidate i miei passi...
Ma, oh dio! per questi sassi
non so dove m'inoltro...

Allegro agitato

Dovunque il guardo giro, altro non vedo
che immagini d'orrore

Andante

e solo io sento
1255 le voci del mio duol,

Adagio

del mio tormento.

N° 22 Cavatina

Allegro agitato

SANDRINA

Ah dal pianto, dal singhiozzo
respirar io posso appena:
non ho voce, non ho lena,
l'alma in sen man...can...do va.

Recitativo

SANDRINA

Allegro

1260 Ma qui niuno m'ascolta e niun si vede.

Andante

Ahi, che vacilla il piede...
Manca lo spirto... Oh dèi!
Odo strepito,

Allegro

e parmi
veder tra quelle fronde
1265 un orrido serpente

Presto

che coi sibili... Ohimè... dove mi celo,
dove corro... che fo?... Quivi... mi sembra...
ah non m'inganno... un antro:
in questo, sì, vedrò pur di salvare
1270 questa misera vita;
assistetemi voi, o cieli, aita.

(Si ricovera dentro la grotta.)

SCENA XVI

Il CONTINO e NARDO appoggiati l'un l'altro per il braccio, e detta, poi ARMINDA, indi il PODESTÀ e SERPETTA, finalmente RAMIRO.

N° 23 Finale

Andante

CONTINO

Fra quest'ombre o questo scuro,
fra le spine e fra li sassi,
Nardo mio, guida i miei passi,
ch'io non so dove m'andar.

1275

NARDO

Oh che tenebre, che orrore,
caminiamo a poco a poco:
esser qui dovrebbe il loco
di poterla ritrovar.

SANDRINA

Parmi udire qui d'appresso
un confuso mormorio:
ah che sol la morte, oh dio!
può dar fine al mio penar.

1280

ARMINDA

In quest'orrido deserto
sarà certo capitato
il Contino disperato
la sua bella a ricercar.

1285

(Si vanno accostando a poco a poco e si mettono in attenzione.)

CONTINO

Odo là qualche rumore.

SANDRINA

Voglio bene assicurarmi.

NARDO

Voglio un poco più accostarmi.

1290

ARMINDA

Sento gente in quella parte.

A QUATTRO

Starò meglio ad ascoltar.

PODESTÀ

Caminando così al buio,
benché vada a passo lento,
vo inciampando ogni momento,
e dovrò precipitar.

1295

SERPETTA

Sola sola, piano piano
son venuta qui ancor'io
per vedere il fatto mio
e potermi regolar.

1300

La finta giardiniera
Die verstellte Gärtnerin (Die Gärtnerin aus Liebe) KV 196

Kritische Edition des vertonten Textes in italienischer Sprache

Z. 2770-2825

CONTINO

Chi va là?

SANDRINA

Ohimè meschina!

PODESTÀ

Chi s'avanza?

SERPETTA

Ah poverina!

NARDO

Date il passo.

ARMINDA

Ahi, che terrore!

A SEI

Che sussurro, che rumore,
e nemmen posso scappar.

PODESTÀ

(Ad Arminda credendola Sandrina.)

Siete voi, Sandrina mia?

ARMINDA

(Al Podestà credendolo il Contino.)

Sì, son io.

(Quest'è il Contino.)

CONTINO

(A Serpetta credendola Sandrina.)

Siete voi, Sandrina amata?

SERPETTA

(Al Contino credendolo il Podestà.)

Sì, son io.

(È il Podestà.)

NARDO

(A Sandrina.)

1310 Siete voi, mia padroncina?

SANDRINA

(Questo è Nardo, non pavento.)

A SEI

Che piacere, che contento,
l'ho saputa|saputo ritrovar.

Allegro

RAMIRO

(Verso la scena.)

1315 Qui fermate, amici, il piede,
nascondetevi per poco,
che a suo tempo chiamerò.

PODESTÀ

Vien più gente.

La finta giardiniera
Die verstellte Gärtnerin (Die Gärtnerin aus Liebe) KV 196

Kritische Edition des vertonten Textes in italienischer Sprache

Z. 2827-2873

ARMINDA

Che sventura!

CONTINO

Dia la voce.

SERPETTA

Che paura!

NARDO

Torni indietro.

SANDRINA

Ah cosa è questa!

RAMIRO

1320 Ora il tutto scoprirò.

(Ramiro entra.)

PODESTÀ

(Ad Arminda.)

Via, partiamo.

ARMINDA

Eccomi pronta.

CONTINO

(A Serpetta.)

Presto, andiamo.

SERPETTA

Pronta son io.

NARDO

Che facciamo?

SANDRINA

Tremo, oh dio!

A SEI

1325 Ah vien meno il cor nel seno
 e più reggere non sa.

RAMIRO

(Verso la scena da dove apparisce un gran chiarore di faci accese.)

Via, correte, amici, a volo;
su, venite un poco qua.
Mi rallegra, mi consolo
di sì gran felicità.

(Tutti sorpresi guardandosi con ammirazione.)

CONTINO

1330 Qui Serpetta?

SERPETTA

Qui il Contino?

PODESTÀ

La nipote?

ARMINDA

Il Podestà?

TUTTI

Che sorpresa inaspettata,
ah di noi che mai sarà!

ARMINDA

(Al Podestà.)

Eh v'ingannate: io non son quella.

SANDRINA

(A Nardo.)

1335 Eh voi scherzate: non son la bella.

SERPETTA

(Al Conte.)

Eh voi sbagliate: non son già matta.

PODESTÀ, CONTINO, NARDO

Bravi da vero, l'abbiamo fatta,
né la potremo più rimediar.

Allegro vivace

ARMINDA

(Al Conte.)

1340 Ah vile indegno, ah traditore,
or or vedrai la mia vendetta.

PODESTÀ

(A Sandrina.)

Ah donna barbara, ingrato core,
già nel mio seno l'ira si desta.

SANDRINA

Ohimè, vacilla, gira la testa,
parmi che il suolo vada a mancar.

NARDO

(A Serpetta.)

1345 Fa' ciò che vuoi, quello ti sprezza.

SERPETTA

(A Nardo.)

Questo non deve premere a lei.

RAMIRO

(Ad Arminda.)

Perché, tiranna, cotanta asprezza?

ARMINDA

(A Ramiro.)

Oggetto odioso tu fosti, e sei.

SANDRINA, CONTINO

1350 S'offusca il cielo, l'aria s'intorbida,
io sudo e palpito, agghiaccio e tremo,
e già comincio a delirar.

PODESTÀ, ARMINDA, RAMIRO, SERPETTA, NARDO

Ah che di stizza, di rabbia fremo,
e il cor mi sento tutto avvampar.

Menuetto

SANDRINA

1355 Mio Tirsi, deh senti le dolci Sirene:
con placido incanto qui sciolgono il canto
e in dolce riposo ci fanno goder.

CONTINO

Ascolta, mia Clori, la lira d'Orfeo
che incanta le belve, che muove le selve
e arresta nell'onde rapito il nocchier.

A DUE

1360 Che caro contento, che grato piacer.

Tempo primo

PODESTÀ

(Al Conte.)

Mio signore, una parola:
un duello di pistola
favorisca d'accettar.

RAMIRO

(Al Conte.)

1365 Mio signor, non se ne vada:
un duello colla spada
lei non deve ricusar.

ARMINDA

Deh per pietà, fermatevi.

(Accorrono tutti.)

SERPETTA, NARDO

Che serve questo strepito?

PODESTÀ, RAMIRO

1370 Non posso più reprimere
lo sdegno ed il furor.

SANDRINA

(Freneticando.)

Io son Medusa orribile.

CONTINO

(Freneticando.)

Io sono Alcide intrepido.

A DUE

Ninfe vezzose e placide,
basta, non più rigor.

PODESTÀ, ARMINDA

1375 Ma che, voi delirate?

RAMIRO, NARDO

Si sa che cosa dite.

La finta giardiniera
Die verstellte Gärtnerin (Die Gärtnerin aus Liebe) KV 196

Kritische Edition des vertonten Textes in italienischer Sprache

Z. 2998-3029

SANDRINA

Largo, non v'affollate.

CONTINO

Olà, non m'impedite.

A DUE

1380 Voi grate aurette flebili,
temprate il grande ardor.

PODESTÀ, ARMINDA, SERPETTA, NARDO

Usciti son di sesto,
sono impazziti già.

RAMIRO

(Ad Arminda.)

Sol la cagion tu sei
di tal fatalità.

SANDRINA, CONTINO

1385 Quando finisce, oh dèi,
la vostra crudeltà.

PODESTÀ, ARMINDA, RAMIRO, SERPETTA, NARDO

1390 Che caso funesto,
che gran frenesia!
Più strana pazzia
chi mai può trovar.

SANDRINA, CONTINO

(Sempre in pazzia.)

Che giubbilo è questo,
che grata armonia,
che bella allegria,
vogliamo ballar.

Fine dell'atto secondo.

ATTO TERZO

Cortile.

SCENA I

SERPETTA e NARDO.

Recitativo

SERPETTA

1395 Sentimi, Nardo mio,
io te la dico schietta: agl'occhi miei
tu non piacesti mai,
ma pur chi sa...

NARDO

Potrò dunque sperare?

SERPETTA

Sì sì, sperate pur, che non v'è male.

NARDO

1400 Questa risposta, o cara,
non è troppo obligante.

SERPETTA

Si contenta di tutto un vero amante.

NARDO

Cara Serpetta mia,
io per te non ho pace, e tu non hai
1405 un tantin di pietà. Decidi alfine
se mi vuoi vivo o morto,
dimmi almeno per gioco: "io t'amerò".

SERPETTA

Oh non ti posso dir né sì, né no.

NARDO

Ah questa indifferenza
1410 mi farà disperar, sarò capace
di far qualche sproposito;
che ti costa
dirmi una parolina?
Deh non esser, carina,
ostinata così.

SERPETTA

1415 Oh non ti posso dir né no, né sì.
(*Parte.*)

SCENA II

NARDO, poi CONTINO, indi SANDRINA.

NARDO

Dovrò dunque languire...

CONTINO

(*A Nardo fermandolo.*)

Olà, olà;
dove, dove si va?

NARDO

Con chi l'avete?

CONTINO

(Affettuoso.)

Con te, con te, mio bene, anima mia.

NARDO

(Ohimè, gli dura ancora la pazzia.)

CONTINO

1420 Caro bene adorato...

NARDO

(Si allontana.)

Adagio un poco.

CONTINO

(Lo siegue.)

Ah Venere, mio nume,
io son Mercurio alato.

NARDO

Avete voi sbagliato... *(Oh brutto imbroglio...
Se potessi fuggir...)*

CONTINO

Ohimè!

NARDO

Ch'è stato?

CONTINO

1425 In ciel mi son scordato il caduceo.

NARDO

Subito vado a prenderlo...

(Va per partire in fretta ed è fermato da Sandrina.)

SANDRINA

T'arresta.

Non fuggirmi, idol mio. Che non ravvisi
la tua fedele amante,
la bella Erminia fra l'ombrese piante?

NARDO

1430 *(Oh poveretto me! Sandrina ancora
seguita a delirar.)* Ma voi che dite?

SANDRINA

Presto la mano, o caro;
voglio sposarti adesso.

NARDO

Oh questa è buona affé.

CONTINO

(A Nardo, accennando Sandrina.)

1435 Attento, bada a te; quella è Lucrezia,
quella che del mio mal non è ancor sazia.

NARDO

Dunque stiamo alla larga.

SANDRINA

(A Nardo, accennando il Contino.)

Che disgrazia!

Per quel satiro indegno
s'è cangiato il mio viso? Ah me infelice!

1440 Quanto mai son deforme.

NARDO

Non è vero,

siete bella, bellissima,
e con un solo sguardo...

SANDRINA

Zitto, zitto, bugiardo,
io non sono più bella,

1445 ma a dir la verità son pazzarella.

NARDO

(Qui con costoro divengo pazzo anch'io.

Me la vorrei sfilar.)

(Al Conte.)

Signor Mercurio,

(A Sandrina.)

signora Erminia, presto,
osservate... vedete...

(Accennando in aria.)

1450 Di là, di là... Oh che gran bella cosa!

Di qua, di qua... Che cosa portentosa!

N° 24 Aria e Duetto

Aria

Allegro

NARDO

(Al Conte che guarda in aria.)

Mirate che contrasto
fa il sole con la luna.

(A Sandrina come sopra.)

1455 Vedete ad una ad una

le stelle innamorate.

(Vorrei partir di qua.)

Adesso viene il bello,

comincia ora il duello;

s'afferrano, s'azzuffano,

1460 s'affollano, si pigliano.

(Sono incantati già.)

Che strepito, che chiasso,

che bel piacer, che spasso!

(Che bel fuggir sarà.)

(Fugge via.)

Duetto

CONTINO

(Guardando in aria.)

1465 Da bravi, seguitate.

SANDRINA

(Guardando in aria.)

Forti, non vi lasciate.

CONTINO

(Spaventato.)

La luna, ohimè, precipita!

SANDRINA

(Spaventata.)

Ohimè, le stelle cadono!

A DUE

Aiuto... e dove sta?

Più presto

1470 Che turbine si desta,
 che tuoni, che tempesta,
 aiuto per pietà!

(Partono.)

SCENA III

PODESTÀ, *indi* SERPETTA.

Recitativo

PODESTÀ

Oh l'ho pensata bene;
son uomo di giudizio e son legale.

1475 Voglio toglier da casa ogn'imbarazzo:
il Contino, ch'è pazzo,
vada dove gli piace; Arminda poi
sarà venuta invano,
ed a Sandrina mia darò la mano.

SERPETTA

1480 Avete fatto il conto senza l'oste.

PODESTÀ

L'ho fatto a modo mio,
né tu ci devi entrar; ma si può dare
più insolente ragazza?

SERPETTA

Dite ciò che volete,
1485 strapazzatemi pure, bastonatemi;
ma guardatemi almeno e ricordatevi
che mi diceste un giorno
di far la sorte mia.

PODESTÀ

Quella fu bizzarra.

SERPETTA

1490 E mi diceste ancora...

PODESTÀ

 Adesso dico
che il Podestà d'amor si fe' nemico.

SERPETTA

Eppur nei primi tempi
delle vostre avventure...

PODESTÀ

Altri tempi, altre cure.

SERPETTA

1495 Dunque per quella pazza giardiniera
esser dovrò schernita,
maltrattata così?

PODESTÀ

Ma che pretendi,
che vuoi da me?

SERPETTA

L'amor che tante volte...

PODESTÀ

Dovresti vergognarti;
1500 parlar sempre d'amore,
sempre l'amore in testa: a una zitella
è cosa vergognosa.

SERPETTA

Oh questa è bella!
Alfin che male c'è se faccio anch'io
quel che fan l'altre donne, padron mio?
(*Parte.*)

SCENA IV

PODESTÀ, indi ARMINDA e RAMIRO da diverse parti.

Recitativo

PODESTÀ

1505 Vedete che sfacciata,
che ciarliera insolente! Oh che grand'uomo
fu colui certamente
che scrisse delle donne
che o poco o assai son tutte...

ARMINDA

Signor zio,

1510 voglio da voi dentr'oggi
il mio Contino...

PODESTÀ

Bene.

RAMIRO

Signor, da voi dentr'oggi
bramo Arminda in consorte.

PODESTÀ

Meglio.

ARMINDA

1515 voi scorgete l'affanno.
D'una nipote

(A Ramiro.)

1540 lei si sposi la nipote;
faccia lei quel che gli pare,
lei mi lasci d'inquietare,
che vergogna, che insolenza!
È una vera impertinenza,
non mi state più a seccar.

(Parte.)

SCENA V

ARMINDA e RAMIRO.

Recitativo

ARMINDA

Ramiro, orsù, alle corte; da una donna
che ti sprezza e non t'ama, che mai sperì?

RAMIRO

1545 Che ti sovvenga alfine
del mio affetto sincero,
delle promesse tue.

ARMINDA

Sì, tutto è vero,
di rimproveri adesso
non è più tempo; ascolta il mio consiglio:
giacché non posso amarti,
1550 scordati pur di me, soffrilo e parti.

RAMIRO

Spietata! (Ah dalla bile
mi sento divorare.) Il tuo consiglio
ora voglio seguir, e tutto a un tratto
da un infedel vo' allontanarmi affatto.

ARMINDA

1555 Per me sarà un piacer.

RAMIRO

Ma dimmi almeno...

ARMINDA

Già ti dissi abbastanza.

RAMIRO

Per compiacerti appieno
già m'involò, o crudel, da' sguardi tuoi;
pentita forse un dì...

ARMINDA

Fa' ciò che vuoi.

(Parte.)

SCENA VI

RAMIRO.

Recitativo

RAMIRO

1560 E giunge a questo segno
la tua perfidia, ingrata!
Dimmi, barbara donna, iniquo mostro
di crudeltà: di qual delitto è reo
questo povero cor? Ah che la rabbia
1565 m'impedisce il respiro
e sento nel mio petto
odio, sdegno, furor, ira e dispetto.

N° 26 Aria

Allegro molto

RAMIRO

1570 Va' pure ad altri in braccio,
perfida donna ingrata:
furia crudel, spietata,
sempre per te sarò.
Già misero mi vuoi;
lontan dagl'occhi tuoi
miserò morirò.

(Parte.)

Giardino.

SCENA VII

SANDRINA e CONTINO, dormendo uno da una parte ed uno dall'altra, che al suono di dolce sinfonia si vanno svegliando.

N° 27 Recitativo e Duetto

Recitativo

Adagio

SANDRINA

(Con stupore.)

1575 Dove mai son!

CONTINO

Dove son mai!

SANDRINA

Mi sembra

d'aver qui riposato.

CONTINO

Mi par d'aver dormito.

SANDRINA

E in questo vago e bello
ameno praticello

1580 chi mi condusse?

CONTINO

E in questa

deliziosa pianura
chi mai mi trasportò? Sogno o son desto?

SANDRINA

S'io vaneggio non so, che incanto è questo!

(Si accorgono una dell'altro.)

CONTINO

Ma che veggio?

SANDRINA

Che miro?

CONTINO

(Con trasporto.)

1585 Ah mia cara... mio bene...

SANDRINA

(Lo discaccia.)

Ti scosta.

CONTINO

Ohimè!

(Si ritira intorito, poi torna ad accostarsi.)

SANDRINA

Chi cerchi?

CONTINO

(Peggio, peggio.)

Tu Violante non sei?

SANDRINA

Sì, Violante son io;
ma se cerchi la bella,

1590 la tua sposa gentil: io non son quella.

CONTINO

Mi protesto, lo giuro...

SANDRINA

Oh non ardisco

a una dama sì degna
gli affetti a contrastar. Fra poco anch'io
del Podestà diverrò sposa; addio.

(Vuol partire.)

CONTINO

1595 Sentimi... dove vai?

Dunque nell'atto istesso,
in quel dolce momento in cui ti trovo
io perderti dovrò? No, non fia vero:
o sarò teco a lato,

1600 o mi vedrai morir da disperato.

Duetto

Adagio

CONTINO

Tu mi lasci?

(Oh fiero istante!)

Idol mio, mio dolce amore,
ah non sai che questo core
già si sente, oh dio! mancar.

SANDRINA

1605 Sì, ti lascio, ingrato amante:
per te il cor non vive in pene,
non son io l'amato bene,
e ti deggio abbandonar.

CONTINO

Dunque vado.

SANDRINA

Vado anch'io.

A DUE

1610 Ah perché m'arresto, oh dio!
Perché il piè tremando va?

CONTINO

Signora, si contenti
che in segno di rispetto
le baci almen la mano.

SANDRINA

1615 Oh scusi, nol permetto,
non voglio complimenti;
vada di qua lontano.

CONTINO

Pazienza, ma se poi
noi più non ci vedremo?...

SANDRINA

1620 Eh no, pensate voi;
forse c'incontreremo.

A DUE

Coraggio, si risolva,
si vada via di qua.

Risoluti vanno alla punta della scena e poi si fermano.

Andantino

CONTINO

Lei mi chiama?

SANDRINA

Signor no.

1625 Lei ritorna?

CONTINO

Oibò, oibò.

SANDRINA

Vo cedendo piano piano.

CONTINO

Va calando a poco a poco!

A DUE

Ah più reggere non so|può.

(Si vanno accostando a poco a poco.)

CONTINO

M'avvicino?...

SANDRINA

Non saprei...

CONTINO

1630 Io m'accosto?...

SANDRINA

Non vorrei...

CONTINO

Vado...

SANDRINA

Resto...

A DUE

Cosa fo?

Allegro

Alme belle, innamorate,
dite voi, che amor provate,
se resister più si può?

1635

Cari affanni, care pene,
cara destra del mio bene,
dal piacere, dal contento
già mi balza in petto il cor.

(Partono.)

SCENA ULTIMA

PODESTÀ, ARMINDA, RAMIRO e SERPETTA, indi NARDO, finalmente SANDRINA e CONTINO.

Recitativo

PODESTÀ

Ma nipote mia cara,
1640 non mi seccate più; che posso farvi
nello stato presente?

NARDO

Signori, allegramente;
son guariti li pazzi,
e appena sono in senno ritornati,
1645 che in pace e in allegria si son sposati.

PODESTÀ

Che dici?

ARMINDA

Oh tradimento!

RAMIRO

Oh che gran sorte!

SERPETTA

Mi son tolta una spina.

CONTINO

Ecco la mia sposina,
ecco la mia Violante.

PODESTÀ

1650 Come?

SANDRINA

Cessi ogni dubbio

dell'esser mio:

(*Accennando Nardo.*)

cangiai

con Roberto, mio servo, e nome e stato;

né volli mai svelarmi

sol per far col mio sposo

1655 una dolce vendetta.

ARMINDA

Marchesina,

vi prego a perdonarmi: io son la rea,

io vi tramai la morte...

SANDRINA

Non più, amica, cessate, e un caro abbraccio

conoscer vi farà l'affetto mio.

ARMINDA

1660 Se piace al signor zio,

il fedele Ramiro...

SERPETTA

Anch'io, se si contenta,

vorrei...

PODESTÀ

Bene, ho capito:

(*Ad Arminda.*)

vostro sposo è Ramiro,

(*A Serpetta.*)

1665 e tuo sia Nardo.

CONTINO

Oh bravo.

RAMIRO

Di più bramar non so.

NARDO

Questo è piacere.

PODESTÀ

Goda chi vuol godere,

si sposi pur chi vuole,

1670 ch'io pur mi sposerò,

quando un'altra Sandrina troverò.

SANDRINA

Sarà memore ognora e in ogni stato

della vostra bontà, del vostro core

la finta giardiniera per amore.

N° 28 Finale

Coro

Molto allegro

TUTTI

1675 Viva pur la giardiniera
che serbò fedele il core;
viva il Conte, viva amore
che fa tutti rallegrar.

Fine del dramma.